

Scenari probabilistici invocati all'apertura dell'anno giudiziario

Punto di riferimento la sentenza d'Appello di Milano del 2013

■ Scenari probabilistici, al pari di Mafia Capitale e della vicenda di Stefano Cucchi. La metodologia, che mira a far percepire con immediatezza le probabilità di perdita e di guadagno di uno strumento finanziario, è stata tra i temi emersi lo scorso 30 gennaio all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario. In particolare, è stata Marta Malacarne, presidente vicario della Corte di Appello di Milano, a fare riferimento a quella che è stata definita una sentenza "storica" del 2013 fa relativa proprio agli scenari probabilistici. Un richiamo fatto sottolineando il rilevante aumento delle cause finanziarie per «difetto d'informazione sull'adeguatezza degli investimenti rispetto alla qualifica del risparmiatore».

La sentenza 3459 del 18 settembre 2013 (si veda da ultimo «Plus24» del 28 settembre 2013) stabilì la nullità dei contratti di Interest rate swap stipulati con la Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, accogliendo le ra-

gioni di un gommista emiliano, perché non era in grado di comprendere la portata dell'accordo stipulato. Per la Corte, la rappresentazione nel contratto anche degli scenari probabilistici (oltre al mark to market e la remunerazione della banca) avrebbe consentito di risolvere, alla radice, il problema oggetto della causa. «Dopo tanti anni la sentenza ha ricucito un'enorme distanza tra diritto e realtà dei mercati - spiega Nicola Benini Ctu del Tribunale di Milano e amministratore di Ifa Consulting (società che ha esaminato il bond in pagina, ndr) - riconoscendo la valenza giuridica di prassi e modalità di largo uso tra gli operatori professionali, ma la cui conoscenza è essenziale anche per gli investitori».

A presiedere il Collegio di Appello all'epoca era Carla Romana Raineri, specializzata in contenzioso finanziario che proprio a fine anno è stata chiamata a guidare il pool anti-corruzione del Comune di Roma dal commissario straordinario Francesco Paolo Tronca. Il comune capitolino, oltre ai noti problemi, aveva in passato anche largamente operato in derivati. Sarà soltanto un caso? — **G.Ur.**

gianfranco.ursino@ilsole24ore.com